

per uno studio
materialistico
della letteratura

allegoria76



• **Direttore responsabile**

Franco Petroni

• **Direttore**

Editor-in-chief

Romano Luperini

Facoltà di Lettere e Filosofia,

via Roma 56, 53100 Siena

• **Comitato direttivo**

Executive Editors

Pietro Cataldi

Raffaele Donnarumma

• **Redattori**

Editorial Board

Valentino Baldi

Alessio Baldini

Anna Baldini

Riccardo Castellana

Valeria Cavalloro

Giuseppe Corlito

Tiziana de Rogatis

Damiano Frasca

Margherita Ganeri

Alessandra Nucifora

Franco Petroni

Guglielmo Pianigiani

Gilda Policastro

Felice Rappazzo

Cristina Savettieri

Michele Sisto

Tiziano Toracca

Massimiliano Tortora

Emanuele Zinato

• **Redattori all'estero**

International Editorial Board

Franco Baldasso (Bard College)

Irene Fantappiè (Freie Universität Berlin)

Guido Furci (Johns Hopkins University -

École Normale Supérieure Paris)

Maria Anna Mariani (University of Chicago)

Christian Rivoletti (Friedrich-Alexander-Universität

Erlangen-Nürnberg)

Gigliola Sulis (University of Leeds)

• **Capo-redattrice**

Managing Editor

Anna Baldini

Università per Stranieri di Siena

p.za Carlo Rosselli 27/28, 53100 Siena

e-mail: baldini@unistrasi.it

• **Segreteria di redazione**

Editorial Assistant

Valeria Cavalloro

Université de Genève

rue Saint-Ours 5, 1205 Genève

e-mail: v.cavalloro@gmail.com

• **Responsabili di sezione**

Features Editors

"Canone Contemporaneo"; "Il Presente"

Massimiliano Tortora

Università di Torino

Dipartimento di Studi Umanistici

Via S. Ottavio 20, 10124 Torino

e-mail: massimiliano_tortora@hotmail.com

"Il libro in questione"

Emanuele Zinato

Università di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Piazzetta G. Folena 1, 35137 Padova

e-mail: emanuele.zinato@tin.it

"Tremilabattute"

Cristina Savettieri

e-mail: cristina.savettieri@gmail.com

I libri inviati per recensione vanno spediti a:

Anna Baldini

Università per Stranieri di Siena

p.za Carlo Rosselli 27/28, 53100 Siena

Tutti gli articoli pubblicati su «allegoria» sono sottoposti a *peer-review* interna o esterna. I saggi pubblicati nelle sezioni "Il tema" e "Teoria e critica" sono sottoposti a un regime di *double-blind peer-review*. L'archivio delle revisioni e l'elenco dei revisori esterni è disponibile presso la segreteria di redazione.

progetto grafico Federica Giovannini

impaginazione Fotocomp - Palermo

stampa Luxograph s.r.l. - Palermo

Abbonamento annuo:

Italia: € 35,00; Estero: € 35,00 + spese di spedizione

Prezzo di un singolo fascicolo:

Italia: € 19,00; Estero: € 19,00 + spese di spedizione

periodici@palumboeditore.it

www.allegoriaonline.it

per uno studio
materialistico
della letteratura

allegoria76



rivista semestrale
anno XXIX
terza serie
numero 76
luglio/dicembre 2017



G. B. PALUMBO EDITORE



Teoria e critica

Canone contemporaneo

Il libro in questione

Il presente

- **7**
Paolo Desogus
Pasolini, L'abiura e il "nuovo fascismo". Rivoluzione passiva di Gramsci e stile indiretto libero attraverso Il fiore e Salò
- **25**
Filippo Grendene
Rivolta peste carnevale: carsismi manzoniani
- **46**
Maria Anna Mariani
Com'è possibile che un sopravvissuto sia grasso? Lettura di Una lapide in via Mazzini di Giorgio Bassani
- **58**
Elisa Sotgiu
Ferrante e il femminismo della differenza. Una lettura dell'Amica geniale
- **77**
Tommaso Meozzi
Il tema dello "sguardo" nella distopia: Huxley, Orwell, Nothomb
- **89**
Damiano Frasca
Tra antefatti e frammenti. Sul primo Raboni

- Annie Ernaux,
Gli anni
- **102**
Romano Luperini
Gli anni di Annie Ernaux
 - **109**
Raffaele Donnarumma
Annie Ernaux, Les années

a cura
di Emanuele Zinato

Edoardo Albinati,
La scuola cattolica

- 125**
• **Cristina Savettieri**
Il saggismo ambiguo della Scuola cattolica

- **137**
Tiziano Toracca
«Se ci sono uomini che odiano le donne, ebbene ci sono uomini che le odiano di più»: sulla Scuola cattolica di Edoardo Albinati

a cura
di Massimiliano Tortora

- **157**
Gabriele Cingolani
«L'italiano non è l'italiano». Spazi, confini (e invasioni di campo) della competenza linguistica a scuola
- **166**
Daniele Lo Vetere
Alla ricerca della concretezza perduta. Riflessioni su educazione linguistica ed educazione letteraria a margine della polemica sull'«appello dei 600»



sommario luglio/dicembre 2017

Tremila battute

• 173

Giuseppe Noto

Tra diagnosi parziali e terapie sbagliate. Riflessioni di un filologo romanzo formatore di insegnanti

• 179

Letteratura e arti
Bertold Brecht

Il romanzo dei tui
(Salvatore Spampinato)

Stefano Carrai

La traversata del Gobi
(Pietro Cataldi)

Vincent Andrés Estellés

La gioia della strada.

Poesie scelte
(Cèlia Nadal Pasqual)

Angelo Ferracuti

Addio. Il romanzo della fine del lavoro
(Tiziano Toracca)

Jonathan Safran Foer
Eccomi (Valentino Baldi)

Carlo Emilio Gadda

Eros e Priapo. Versione originale

(Raffaele Donnarumma)

Jacob e Wilhelm Grimm

Tutte le fiabe. Prima edizione integrale 1812-1815 (Stefania De Lucia)

Han Kang

La vegetariana
(Maria Anna Mariani)

Andrea Inglese

Parigi è un desiderio
(Gilda Policastro)

James Joyce

Lettere e saggi
(Annalisa Volpone)

Clemens Meyer

Eravamo dei grandissimi
(Michele Sisto)

• 190

Saggi

Gabriella Alfieri

Verga (Alessio Baldini)

Gian Luigi Beccaria

L'italiano che resta.

Le parole e le storie

(Giada Mattarucco)

Anna De Biasio

Le implacabili. Violenza al femminile nella letteratura americana tra Otto e Novecento

(Cristina Savettieri)

Debjani Ganguly

This Thing Called the World: The Contemporary Novel as Global Form
(Antonio Coiro)

Emanuela Patti

Pasolini after Dante. The «Divine Mimesis» and the Politics of Representation
(Cristina Savettieri)

Pierluigi Pellini

Naturalismo e modernismo. Zola, Verga e la poetica

dell'«insignificante»

(Matteo Di Gesù)

Elena Porciani

Nostra sorella Antigone.

Disambientazioni di genere nel Novecento e oltre (Cristina Savettieri)

Francesco Sabatini

Lezione di italiano. Grammatica, storia, buon uso (Giada Mattarucco)

Nikki Skillman

The Lyric in the Age of the Brain (Alberto Comparini)

Lucinda Spera

«Un gran debito di mente e di cuore». Il carteggio inedito tra Alba de Céspedes e Libero de Libero (1944-1977)

(Anna Baldini)

Sara Sullam

Tra i generi. Virginia Woolf e il romanzo
(Alessio Baldini)



Cristina Savettieri

Anna De Biasio*Le implacabili. Violenza al femminile nella letteratura americana tra Otto e Novecento*

[Donzelli, Roma 2016]

In una conferenza del 1931 Virginia Woolf racconta la storia della sua vocazione letteraria come una lotta contro una creatura immaginaria, l'Angelo del focolare: la conquista dell'autonomia di scrittrice avviene attraverso l'uccisione di questa figura, re-taggiando della cultura vittoriana. Creazione e aggressività si trovano dunque strettamente associate, non solo su un piano universale, ma anche nel concreto delle condizioni in cui è avvenuta la presa di parola delle scrittrici. Su questo esempio folgorante Anna De Biasio conclude il suo eccellente lavoro sulle rappresentazioni della violenza femminile nella letteratura americana tra Otto e Novecento. Nelle ultime pagine del libro, che spaziano, in maniera sintetica ma efficace, dalle liriche violente di Sylvia Plath al sadismo di Joyce Carol Oates, si misura l'importanza di questo studio: l'esplorazione del tema della violenza femminile rappresentata disinnescava il binarismo che separa le identità di genere e ci conduce in una zona cruciale dell'immaginario contemporaneo. Nell'introduzione del libro De Biasio definisce con chiarezza il perimetro teorico e culturale entro cui si muove: le donne rappresentate come soggetto di violenza sono state polarizzate tra l'estremo della parodia e quello della patologizzazione. Allo stesso modo, il discorso critico su queste rappresentazioni oscilla tra emancipazionismo entusiasta da una parte (una donna violenta in un film o un romanzo è una conquista culturale) e intransigente critica anti-patriarcale dall'altra (una donna violenta è espressione di fantasie maschili, misoginia o riproduzione acritica di dinamiche del potere patriarcale). Se il primo polo rischia di disinnescare la complessità della violenza femminile rappresentata, il secondo finisce per non riconoscere alle donne soggettività piene, agenti e capaci di impulsi distruttivi, respingendole nel recinto di un femminile essenzializzato, in linea con i più vietati stereotipi di genere. De Biasio affronta brillantemente questo stallo critico, sottraendosi tanto alle

rigidità di un certo discorso femminista quanto allo scarso senso della complessità di una critica culturale superficiale: la violenza diventa dunque un «dispositivo utile a ridefinire le identità di genere e la loro costruzione simbolica, la mobilità del maschile e del femminile e non solo la loro cristallizzazione in stereotipo» (p. XI).

Il volume si compone di cinque capitoli che analizzano punti ciechi e ambivalenze di un ampio corpus: si comincia con gli scritti di Margaret Fuller, intellettuale e giornalista che sostenne le guerre d'indipendenza italiane e difese l'uso della violenza; il fantasma di Fuller abita alcune figure dei romanzi di Hawthorne – ridiscusse nel secondo capitolo – in particolare la Zenobia di *The Blithedale Romance*, la cui rabbia, ormai depoliticizzata, diventa via di accesso alla sfera maschile; il terzo capitolo si concentra sulla figura e le opere di Louise May Alcott, che persino nel suo *Little Women* tratta con serietà gli impulsi distruttivi delle donne, la cui «docilità» appare frutto di costruzione e non essenza naturale del femminile; il quarto capitolo propone una raffinata lettura di *The Other House* di Henry James, storia di un infanticidio sconcertante, commesso da una donna che rimane impunita; l'ultimo capitolo esplora una zona del canone femminile della letteratura americana della Grande Guerra.

Il merito maggiore di questo libro è quello di dimostrare come gli studi di genere e la critica testuale non siano sfere incompatibili: De Biasio ha una straordinaria capacità di analisi del testo, dei suoi tropi, delle sue strutture e anche delle sue trappole ed è sondando il testo che sa restituire al lettore le ambivalenze ideologiche e simboliche che abitano questo corpus. L'idea che il cosiddetto specifico letterario esca mortificato dall'uso di metodi di taglio culturale – ancora molto diffusa in Italia – è del tutto neutralizzata: stile, figure e dispositivi narrativi sono i più potenti mezzi di decostruzione delle identità di genere. ■